

Vertice a Montecitorio tra Meloni, Rampelli e La Russa

Pirozzi non si ritira

«I sondaggi sono falsi»

Stallo Ore di trattative ma il nodo candidatura resta**Il sindaco di Amatrice**

«Mi hanno cercato davvero tutti Anche Renzi e Zingaretti»

La proposta

«Bisogna dare ore retribuite anche alle donne che fanno le mamme»

Tommaso Carta

■ «La macchina anti-Pirozzi è già partita, lo vedete dai sondaggi, montati ad arte per informare l'opinione pubblica e distorcere la realtà». Usa toni duri Sergio Pirozzi dal palco dell'Atlantico Liv di Roma, dove ieri sera ha presentato i comitati civici a sostegno della sua candidatura alla guida della Regione Lazio.

«Fate una cosa - ha insistito il sindaco di Amatrice - il sondaggio fatevelo da soli, andando a cena, in mezzo alla gente, e chiedete alle persone per chi voteranno alle elezioni regionali. Noi abbiamo già vinto, avete vinto tutti voi, venendo qui così numerosi stasera».

In realtà la questione nel centrodestra resta piuttosto ingarbugliata. Tra veti incrociati e vecchie ruggini tra correnti e alleati, anche ieri sera sarebbero prima scese poi salite, a turno, le quotazioni di Sergio Pirozzi, Maurizio Gasparri e Fabio Rampelli. Bisognerà aspettare, raccontano, per capire chi potrà correre per la Pisana. Strada ancora in salita, dunque. Nella serata si sono intensificati contatti, incontri e riunioni, tra i leader di Fi, Fdi e Lega e i loro emissari, per cercare una exit strategy.

Ieri, al ristorante di Montecitorio, Giorgia Meloni ha pranzato con Rampelli, presenti Ignazio La Russa e Francesco Lollobrigida. Il Cav, ieri ancora a Roma, sempre in contatto con Niccolò Ghedini e Antonio Tajani, ha continuato a

provare a smussare gli angoli e a sciogliere i nodi sul tavolo. Il tempo stringe, chiudere il caso Lazio significherebbe «a cascata» agevolare anche la definizione delle liste elettorali in vista del 4 marzo.

Secondo alcune fonti parlamentari ci sarebbero state tensioni tra Fdi e Lega. E c'è chi teme che alla fine possa spuntarla Pirozzi, grazie al sostegno dei salviniani e il placet di Fi. Sondaggi alla mano, Gasparri resterebbe il favorito. L'ultima parola spetterà a Berlusconi, d'intesa con Salvini e Meloni. Qualora Fi dovesse incassare il Lazio, raccontano, la Lega sarebbe pronta a rivendicare il Friuli Venezia Giulia con la candidatura di Massimiliano Fedriga.

Incurante di tutte le manovre, Pirozzi ha proseguito senza soste la sua campagna elettorale. «In questa partita mi hanno cercato un po' tutti - ha detto all'Atlantico Live - mi ha cercato il presidente Zingaretti, e tempo fa mi ha cercato anche Matteo Renzi. Io però ho detto grazie ma vado avanti, mettendoci la mia faccia, con la forza delle persone che mi stanno sostenendo da tutta la Regione».

Poi ha lanciato alcune idee programmatiche: «Bisogna che le donne che lavorano tornino a fare anche le madri. Pensiamo a delle ore retribuite dalla Regione alle donne che lavorano per poter tornare a occuparsi della famiglia. Mi sono incrociato con il Popolo della Famiglia, non ci

siamo parlati, ma sarà un approccio nuovo».

A margine dell'evento ha rilasciato alcune dichiarazioni anche l'ex governatore Francesco Storace, tra i primi sostenitori di Pirozzi: «Non schierarsi con lui - ha detto - sarebbe un delitto, non si farebbe un favore a Zingaretti

ma al M5s.

Io credo che ci sia ancora margine, non è che vogliono perdere i collegi».

«Stasera c'è una marea di popolo - ha concluso - e questo vuol dire qualcosa. Pirozzi ha detto cose che hanno smontato pure il tema dell'incompetenza, che qualche scienziato raccontava».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

